

## Pamphlet di Mascheroni

# Come diventare un intellettuale

## Per chi ci tiene...

PAOLO BIANCHI

■ ■ ■ L'intellettuale è un animale da salotto. Quasi sempre. E come tale si muove molto per riflessi condizionati. La tesi viene sostenuta con la passione di un etologo da **Luigi Mascheroni**, giornalista (e appartenente lui stesso alla categoria), in un pamphlet dal titolo **Consigli impertinenti per il vero intellettuale da salotto** (BookTime, pp. 60, euro 5).

Innanzitutto, si fa presente che l'intellettuale è, per sua stessa natura, inutile. Allo stesso tempo è però assai portato nell'arte del servire, e lo è altrettanto in quella del cambiare casacca a seconda della convenienza, è insomma un artista del riciclo. Per quanto oberato da occupazioni teoriche più che da preoccupazioni pratiche, il vero intellettuale indossa la propria condizione come uno *status symbol* e la sfoggia in società, specie in «feste sulle terrazze romane, inviti negli studi televisivi, prime alla Scala, festival culturali, Saloni del libro, red carpet cinematografici, pranzi con i direttori dei giornali, cene (terribili) fra giornalisti e scrittori...». In tutto ciò il *maître à penser* si deve muovere a suo agio, rispettando una serie di convenzioni e regole del vivere (possibilmente quieto) e mettendo in pratica astuzie minuziose.

La formula scelta da Mascheroni è quella del glossario, non per ordine alfabetico, ma in base a una libera associazione di idee, e dell'aforisma. Definizioni ironiche e al rovescio, dove sembra d'intuire un omaggio a un eccellente e caustico giornalista del passato: Ambrose Bierce.

Ma veniamo a qualche gustoso esempio. **Scrittori**: Categorie favorite nella selezione naturale al successo letterario: alcolizzati, giocatori compulsivi, maniaco-depressivi, predatori sessuali (meglio se combinate insieme). **Odio**: Spiace dirlo, ma è necessario. Scarica la tensione nelle aggressioni fisiche, aiuta ad arricchire il proprio vocabolario in quelle verbali, irrobustisce mente e corpo. Produce ottimi articoli giornalistici e capolavori letterari. **Sinistra al caviale**: Curiosa e ineliminabile casta socio-intellettuale la cui vicenda ricorda che bisogna nascere comunisti per morire ricchi. **Salotti intellettuali**: Posti pieni di persone che non prendono nulla sul serio, eccetto loro stesse.

Quello su cui l'autore si sofferma spesso è l'incontenibile narcisismo di chi vuole essere sempre al centro dell'attenzione, convinto com'è di essere baciato dalle verità essenziali. Attenzione però: nelle pieghe di questo vademecum c'è posto pure per un **Consiglio**: «Vuoi un consiglio?». Declinare in modo gentile, ma fermo.

